



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

SABATO 4 OTTOBRE 2008 • ANNO 142 N. 272 • 1,00 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it



## Nero con gli occhi chiari Il bimbo-stregone salvato dalla suora

Per i suoi tratti somatici era ritenuto un diverso posseduto dal maligno. Dopo le torture, una famiglia a Torino  
**Numa** ALLE PAGINE 8 E 9



## Oggi si apre a Genova «Salone nautico solo per ricchi»

L'accuse dell'editrice Mursia: «Tropo spazio ai mega-yacht»  
La replica: è l'unico mercato che tira  
**Pozzo** A PAGINA 25



## Un'italo-somala a Ciampino «Nuda mentre mi insultavano»

La donna: interrogata per quattro ore. Ma la polizia la querela per calunnia «Ha precedenti penali per droga»  
**Amabile e Feltri** ALLE PAGINE 21 E 35

Gettito fiscale agli enti locali. La Lega esulta

## Federalismo via libera dal governo

Il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge che introduce il cosiddetto federalismo fiscale. Il gettito dell'Erario sarà gestito dagli enti locali. Si parte tra due anni. La Lega esulta. Il ministro Tremonti: «Riforma storica».  
**Grignetti, La Mattina e Spini** ALLE PAG. 2 E 3

Wall Street resta scettica e chiude in ribasso dopo il sì definitivo al salvataggio delle banche americane

## Crisi, passa il piano Bush

Mutui variabili alle stelle: tassi mai così in alto, stretta sui crediti

PER CALCIOPOLI A GIUDIZIO IN 24: DA MOGGI A DELLA VALLE

## Carraro, l'eterno prosciolto



Franco Carraro, ex presidente di Coni e Federcalcio **Buccheri e Cerruti** A PAG. 43

Non è bastato il via libera definitivo della Camera per il piano di Bush di salvataggio delle banche a ridare fiato alle Borse: Wall Street ha chiuso al ribasso. L'intervento del Tesoro americano è arrivato a 850 miliardi di dollari, ma mentre gli Stati Uniti corrono ai ripari la crisi arriva in Europa. I mutui variabili schizzano verso l'alto, con l'Euribor, usato come parametro dagli istituti di credito, che tocca un record storico. E si annuncia una stretta sul credito.  
**Semprini, Sodano e Zatterin**  
DA PAG. 4 A PAG. 7

**Semprini, Sodano e Zatterin**  
DA PAG. 4 A PAG. 7

### I SERVIZI

## Parla Sarcinelli «Ue alla prova»

«Ci possono salvare le nazioni emergenti»  
**Lepri** A PAGINA 7

## Unicredit vuol dare meno dividendi

Verso un cda domani per misure straordinarie  
**Manacorda** A PAGINA 5

LUCA RICOLFI

## RIFORMA COL BUCO

Prima vista, quella di ieri dovrebbe essere ricordata come una vittoria storica per i fautori del federalismo: il Consiglio dei ministri, infatti, ha dato il via libera definitivo al relativo disegno di legge delega, ossia all'ultima versione della «bozza Calderoli». Se tutto andrà per il verso giusto il federalismo sarà legge entro Natale, poi comincerà la pioggia dei decreti delegati (che dovrebbero essere completati entro due anni), infine - a partire dal 1° gennaio 2011 - prenderà avvio una lunga fase di rodaggio e di messa a punto, che dovrebbe concludersi fra il 2015 e il 2020.

## Pd, processo a Veltroni

In direzione attacco al leader «Governo ombra, un fallimento»  
**Martini**  
A PAGINA 10

A ben guardare, tuttavia, non si può escludere che, fra una decina di anni, quella «vittoria storica» ci appaia piuttosto come una vittoria di Pirro, o addirittura come una beffa. Naturalmente spero di sbagliarmi, ma allo stato attuale ci sono almeno due ragioni che mi inducono al pessimismo. La prima è che proprio le vicende dell'ultima settimana, che hanno convinto Regioni, Province e Comuni (e persino una parte dell'opposizione) a sostenere la bozza Calderoli, sono un pessimo biglietto da visita per il decollo di un progetto federale serio. Nel volgere di pochissimi giorni abbiamo assistito a un'incredibile sequenza di «erogazioni» o promesse di fondi: erogazioni al Comune di Catania, mandato in dissesto da anni di centro-destra; erogazioni al Comune di Roma, mandato in dissesto da anni di centro-sinistra.

CONTINUA A PAGINA 35

Novara, il ribelle ripetente cacciato dalla scuola

## «Faccio come mi pare» E dà un pugno al prof

Un ragazzo difficile, ripetente e ribelle. Che ieri l'ha combinata grossa. Nel bel mezzo della lezione, in una terza media di Novara, ha rifilato al professore di disegno un pugno da ko. Risultato: docente all'ospedale e studente cacciato dalla scuola. L'alunno, 14 anni, di nazionalità straniera, era stato rimproverato dall'insegnante perché usciva dalla classe senza chiedere il permesso. «Faccio come mi pare», la risposta prima dell'aggressione. A bloccarlo sono stati i compagni. Deluso il prof: «E pensare che l'ho anche aiutato».  
**Giordani e Quaglia** A PAG. 22

### INTERVISTA



## Vasco: il rock un urlo di gioia

«Il mio mal di vivere? L'ho superato buttandomi via»  
**Venegoni** A PAGINA 39

## Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

► Dice il saggio: si nasce incendiari e si muore pompieri, nel senso che chi a diciott'anni immaginava di ribaltare il mondo, giunto alla famigerata età adulta rivaluta la moderazione dei padri. Di solito l'utopia da cui ci si emenda con la maturità è quella socialcomunista: l'uguaglianza e la solidarietà imposte per legge. Ma io conosco uno che a diciott'anni credeva nell'utopia opposta, la liberista. Iniziativa individuale e meritocrazia erano le sue stelle polari. Brandiva Reagan e Milton Friedman come gli altri Marx e Che Guevara. E oggi si ritrova deluso anche lui dal fallimento dei sogni della sua adolescenza minoritaria.

Il comunismo reale ha ucciso il comunismo immaginario perché ne ha tradito il valore fondante, l'uguaglianza,

creando una società di burocrati e di oppressi. Allo stesso modo il liberismo reale ha ucciso quello immaginario perché ha tradito il valore del merito. Non è sana una società dove i cortigiani del capo guadagnano non 3, non 30 ma 300 volte più di un bravo impiegato. Soprattutto non è sana una società in cui il manager cattivo è strapagato come quello buono e chi affossa le aziende viene liquidato come un sultano a spese dei dipendenti e dei risparmiatori. Prima o poi la natura si ribella alle esagerazioni, che con la loro indecenza ne alterano la fondamentale tendenza all'armonia. Così le utopie realizzate diventano incubi, lasciando chi ci ha creduto senza altri sogni che non siano quello, minuscolo ma sincero, di dare l'esempio. Provan-do a rispettare il prossimo e, prima ancora, se stesso.

## Autocritica